

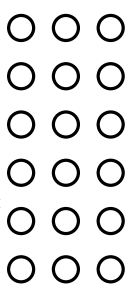
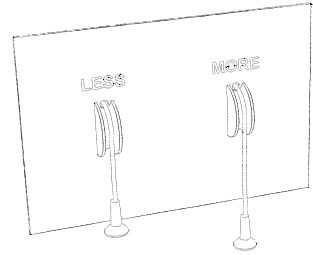
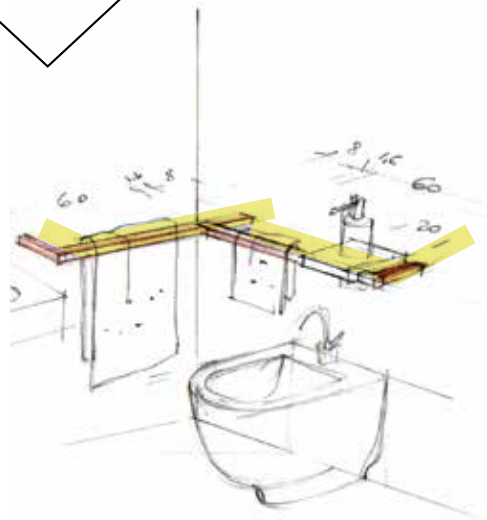
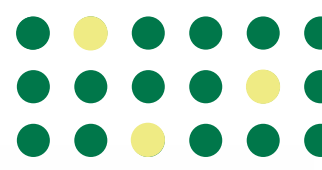
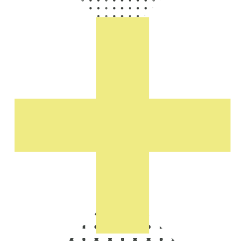
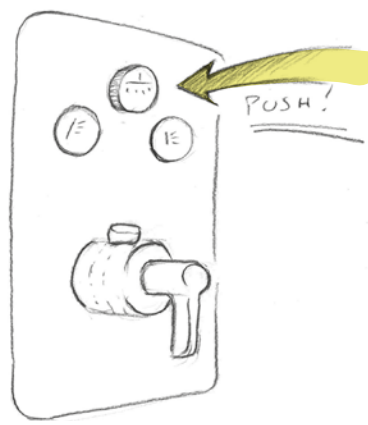
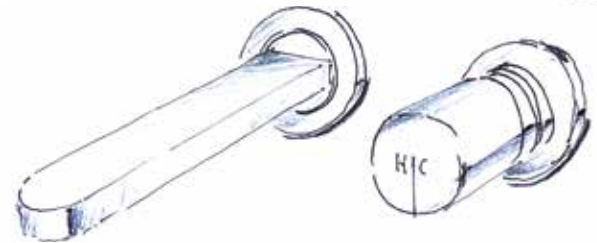
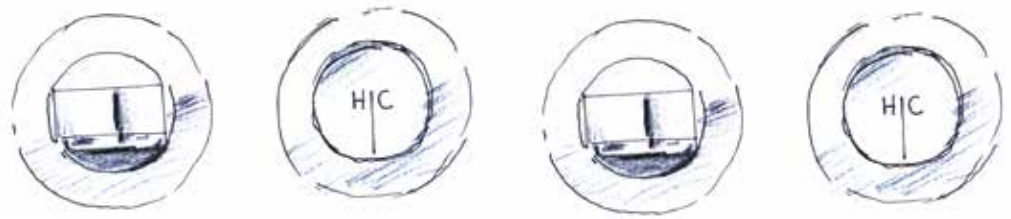
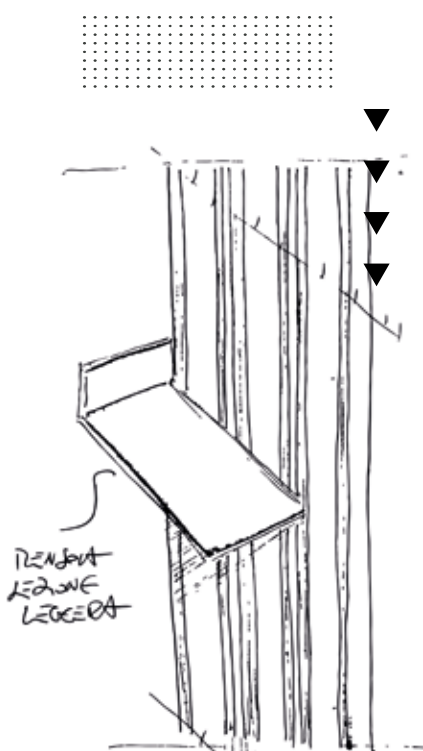
# ilbAgnno



EDIZIONE  
DIGITALE CON  
CONTENUTI  
MULTIMEDIALI

# R R C H I E R T H E T I C A

- ▶ DGO\_DIEGO GRANDI OFFICE
- ▶ STUDIO FABRIZIO BATONI
- ▶ ANIDRIDE DESIGN
- ▶ UNPROGETTO
- ▶ LUCCHESI DESIGN
- ▶ MATTEO THUN & ANTONIO RODRIGUEZ



INTERVISTA A **MATTEO THUN** & **ANTONIO RODRIGUEZ**

# L'APPARENZA INGANNA

IN UN'EPOCA CHE VIVE DI ESTERIORITÀ, IL BAGNO PROGETTATO DA MATTEO THUN E ANTONIO RODRIGUEZ SCEGLIE DI NON FARSI VEDERE: LAVABO, VASO E DOCCIA SI MIMETIZZANO IN ELEMENTI CHE, CON DUPLICI VOCAZIONI, SONO PENSATI PER NON ENFATIZZARE IL LATO TECNICO DEGLI OGGETTI. DI QUESTO E ALTRO ABBIAMO PARLATO IN UNA INTERESSANTE CHIACCHIERATA CON I PROGETTISTI.



**I**ncontrare i grandi del design e dell'architettura è stimolante perché quasi sempre si ha a che fare con individui che hanno attraversato fasi nodali della storia progettuale contemporanea e, nel momento della maturità, giungono a semplificazioni concettuali che in un attimo spazzano via orpelli, complicazioni, tesi fumose. Non fa eccezione Matteo Thun, uno dei pilastri dell'architettura e del design italiani e internazionali, già allievo di Oskar Kokoschka e cofondatore con Ettore Sottsass di Memphis, dal 2003 affiancato, nella sua attività, dal designer spagnolo Antonio Rodriguez, di grande esperienza nella progettazione per lo spazio benessere. L'anima latina dell'uno e il rigore e spiritualità dell'altro danno vita a prodotti iconici e progetti di architettura caratterizzati da un'estetica essenziale, una funzionalità intuitiva, innovazione tecnologica e attenzione al risparmio di risorse. Thun e Rodriguez hanno accolto il nostro invito disegnando un bagno basico, dominato dalla presenza del legno sia nei rivestimenti che negli elementi d'arredo, ma soprattutto caratterizzato dalla non visibilità di lavabo, vaso e doccia. Cioè: si vedono dei piani e si pensa più ad appoggi e sedute, che a funzioni a base di acqua. «In un'idea di massima semplicità – spiega Antonio Rodriguez – abbiamo scelto di inserire nel progetto il sistema lavabo-vaso-doccia Il bagno che non c'è, da noi progettato per Rapsel. Ma l'intento non è tanto di nascondere, quanto di far vivere gli elementi idrosanitari anche come oggetti con funzioni diverse (in questo caso di appoggio e seduta). Il tutto realizzato con materiali naturali, perché ci piace la sensorialità. E c'è anche molta tecnologia, ma pure questa non percepibile, non invasiva». L'allestimento è inserito in uno spazio rischiarato da luce naturale che filtra, indiretta e modulabile, da una finestra a tutta parete. Chiediamo ai progettisti di mettere a fuoco il tema del progetto. «Oltre alla già citata semplicità – risponde Thun –, le parole chiave sono polisensorialità e naturalità. Per esempio il legno di cedro, che noi utilizziamo spesso nel bagno, ogni volta che entra a contatto con l'acqua emana un profumo favoloso. I sensi olfattivi e tattili sono fondamentali, nell'interazione con lo spazio benessere».

Riguardo alla scelta, per il progetto, del titolo "Il bagno che non c'è", Thun gongola: «Amiamo l'impersonalità. E anche un po' il paradosso. Poiché il designer è chiamato solitamente a progettare oggetti riconoscibili, che si impongono per la loro estetica, ci diverte negare l'oggetto, renderlo anonimo». Parliamo di ecologia. Thun fa notare come per sostenibilità si debba intendere innanzitutto quella economica: il costo del bagno deve essere accessibile all'utente. Passando più propriamente al basso impatto ambientale, i progettisti si soffermano sulla loro progettazione di wc-bidet, sistema che «risponde a un'ineludibile necessità: quella di ridurre, oltre ai consumi idrici, i volumi di carta igienica nei sistemi fognari. Sostituendo la carta con l'acqua ciò è possibile. La ricerca su questi temi è molto avanzata nei paesi asiatici, ma si sta affermando anche da noi».

Come ha cambiato, la pandemia, il nostro modo di vivere il bagno? «Sia in ambito privato sia pubblico – osserva Rodriguez –, il no touch ha avuto un'impennata: c'è una



AUTORE  
**MATTEO THUN &  
ANTONIO RODRIGUEZ**  
TITOLO DEL PROGETTO  
**IL BAGNO CHE NON C'È**

grandissima richiesta, da parte dei clienti, di oggetti che si azionino senza essere toccati. Ma la ricerca di igiene e sicurezza è anche nei rivestimenti: noi prediligiamo il grès simile alla pietra perché, oltre ad essere antibatterico, non distrugge il paesaggio». «Se si sorvolano le nostre Alpi Apuane – conclude Thun – si vedono montagne tagliate a metà, con gigantesche ferite. Il grès con superfici ampie e spessori ridotti è un'ecologica alternativa alla pietra e al marmo veri. E poi da noi ci sono i prodotti migliori: l'Italia è leader mondiale nella produzione di rivestimenti ceramici».

**Matteo Thun & Partners**

Via Appiani 9  
20121 Milano

Tel. +39 02 655 691 259  
www.matteothun.com

@matteothun

 www.linkedin.com/  
company/matteo-thun-&-  
partners



con **FANTINI**  
e **NICE**

Omaggio all'essenza dell'acqua e alla sua bellezza, la collezione **Nice** – firmata da Matteo Thun & Antonio Rodriguez per Fantini – introduce un guizzo di colore nella stanza da bagno, grazie alle brillanti nuance che distinguono le maniglie dei rubinetti. Di recente, su tutta la collezione è stata introdotta l'elegante finitura nero opaco, da abbinare alle maniglie in metacrilato trasparente.



## LA FORMA GIOIOSA DELL'ACQUA

CIFRA STILISTICA TRASPARENTE, FRESCA E COLORATA

"L'acqua è la nostra passione" questo il claim di Fantini, che da oltre 70 anni progetta e realizza rubinetteria tecnologicamente evoluta. Il design fa parte del Dna dell'azienda fin dalle origini e la forza del brand risiede proprio nell'innovazione continua, unita all'apporto creativo dei designer. Lo dimostra anche la collezione Nice, firmata dagli architetti e designer Matteo Thun & Antonio Rodriguez. Un progetto elegante e raffinato dalle linee sensuali che, grazie alle manopole colorate e traslucide, introduce una nota spensierata nella stanza da bagno. La collezione, tutta giocata su forme morbidamente curve, oggi proposta anche nella versione total black - rigorosa e al contempo sofisticata - con bocca del rubinetto nero opaco e maniglie in metacrilato trasparente.

Le maniglie di comando, traslucide e soffici al tatto, creano sorprendenti effetti ottici e sono declinate in una bella palette cromatica: bianco, rosso, blu, turchese, nero e verde, che consente di creare

svariati abbinamenti e rimandi, in contrasto o in continuità con i toni dominanti delle superfici o degli arredi nella sala da bagno.

Il colore, infatti, cifra distintiva di Nice, è declinato nei comandi di tutte le versioni di rubinetti della collezione: dalle maniglie del gruppo tre fori per lavabo all'impugnatura del miscelatore monoforo - versione alta e bassa -, nei comandi delle soluzioni a parete, è sempre il colore che caratterizza la serie. Altra caratteristica di Nice, comune a tutte le serie Fantini, è il rispetto della normativa NSF/ANSI 372 degli Stati Uniti, attualmente lo standard internazionale più avanzato a tutela della salute dei consumatori.

Fantini ha aderito volontariamente, certificando che le superfici dei rubinetti a contatto con l'acqua potabile non contengono piombo in misura superiore alle 0,25% e quindi rientrano a pieno titolo nella categoria "lead free". Questa scelta pone Fantini all'avanguardia anche in Europa, dove la normativa consente ancora attualmente una presenza di piombo del 2,2%. ■